

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

17° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 8 GIUGNO 1993

Presidenza del Presidente ZECCHINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme a sostegno del Rossini Opera Festival» (1083), d'iniziativa del senatore Nocchi e di altri senatori

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione* Pag. 2, 3, 5 e *passim*

BUCCIARELLI (PDS)	4
CANNARIATO (Verdi-La Rete)	4
MANZINI (DC)	5
NOCCHI (PDS)	2, 4, 6
SCAGLIONE (Lega Nord)	3

I lavori hanno inizio alle ore 18,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme a sostegno del Rossini Opera Festival» (1083), d'iniziativa del senatore Nocchi e di altri senatori
(*Seguito della discussione e approvazione con modificazioni*)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1083.

Riprendiamo la discussione del provvedimento, rinviata nella seduta del 12 maggio scorso.

Stante l'assenza del senatore Struffi, svolgerò io stesso le funzioni di relatore.

Avverto che il senatore Londei ha ritirato l'emendamento 2.1 illustrato nella seduta del 12 maggio; è stato successivamente presentato dal senatore Londei e da altri senatori un altro emendamento all'articolo 2 di modifica della copertura finanziaria (2.2), trasmesso alla Commissione bilancio che ha espresso il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo e gli emendamenti, per quanto di competenza si dichiara favorevole al primo - a condizione, ai sensi dell'articolo 40, comma 5, del Regolamento, che venga approvato l'emendamento 2.2 di copertura trasmesso - dal quale va però eliminato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il riferimento al carattere permanente della spesa e quindi alla legge finanziaria».

In sostanza, la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole al testo del provvedimento, condizionato però all'approvazione dell'emendamento 2.2 e alla soppressione del comma 2 dell'articolo 2, che renderebbe permanente la spesa prevista.

NOCCHI. Pur prendendo atto del parere espresso dalla 5^a Commissione, non posso comunque esimermi dal ribadire che avevamo immaginato che questa potesse essere l'occasione di stabilire per il Rossini Opera Festival una programmazione di tipo pluriennale. Come sapete, il Rossini Opera Festival e la relativa Fondazione stanno svolgendo rigorosamente attività di programmazione e di ricerca filologica dell'opera rossiniana; si tratta quindi di un impegno «ciclopico» che richiede il necessario respiro temporale.

Ma dal momento che l'attuale situazione economica non permette una previsione di spesa pluriennale quale quella da noi prospettata, quasi a tempo indeterminato, accettiamo senz'altro la limitazione temporale prevista come condizione dal parere della Commissione bilancio. Qualora sorgesse in futuro il problema del finanziamento del Rossini Opera Festival, affronteremo nuovamente la questione.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Passiamo all'esame degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Al fine di assicurare la realizzazione del Rossini Opera Festival e di garantirne la continuità è assegnato all'Ente Festival un contributo di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. L'Ente di cui al comma 1 è tenuto a trasmettere annualmente al Ministero per i beni culturali e ambientali i bilanci preventivo e consuntivo deliberati dagli organi di amministrazione competenti.

SCAGLIONE. Signor Presidente, in sede di discussione sugli interventi finanziari a favore di istituzioni culturali sarebbe opportuno avere la possibilità di valutarne i programmi, i bilanci di previsione per il 1993-1994 e quelli degli anni passati.

Dal momento che dovremo affrontare il discorso sugli enti lirici, di cui è indubbia la validità (è infatti prevista una audizione del presidente del teatro Carlo Felice di Genova), ritengo che sarebbe utile essere in possesso del maggior numero possibile di dati. Infatti, al di là della reale necessità di finanziare attività culturali, penso che in un periodo di ristrettezze economiche sia opportuno evitare quegli abusi, sprechi e trionfalismi «sardanapalici» che hanno caratterizzato numerose istituzioni culturali, non escluso il Rossini Opera Festival. Mi riferisco ad esempio alla mancata utilizzazione di decine di costosissimi costumi, oppure alla spesa di un miliardo di lire per l'allestimento di un prato erboso.

Forse, dal momento che i soldi sono pochi e non si possono inventare, bisognerà sollecitare gli amministratori degli enti lirici ad operare secondo quei criteri ai quali ciascuno di noi si attiene nell'amministrazione della propria casa. Del resto, se i cantanti sono bravi e gli allestitori geniali, anche senza spendere miliardi è possibile mettere in scena lavori egregi: non intendo con questo penalizzare le istituzioni culturali ma solo sollecitarle ad evitare sprechi gestionali. Ampliando il discorso, si deve anche aggiungere che tali istituzioni musicali sono spesso in completa balia di agenzie operanti nel settore che, pur essendo autorizzate, tendono comunque a lievitare i costi in modo clamoroso.

Il discorso dovrà quindi essere ampliato ed affrontato con grande serietà partendo proprio da manifestazioni quali il Rossini Opera Festival, estendendolo poi a tutte le numerose istituzioni culturali del nostro paese.

Quindi, pur reputando acquisita l'importanza del Rossini Opera Festival, ritengo tuttavia opportuno invitare le istituzioni culturali a tener conto che il tempo delle «vacche grasse» è concluso - ammesso che sia mai esistito - e quindi ad attenersi a quei criteri di contenimento dei costi che dovranno caratterizzare non solo il Rossini Opera Festival, ma anche tutte le altre istituzioni culturali.

NOCCHI. Signor Presidente, naturalmente ritengo che le questioni sollevate dal senatore Scaglione siano molto serie; tra l'altro, ne avevamo già ampiamente discusso - anche con il collega Carlo Bo - durante la X legislatura in sede di dibattito sul disegno di legge concernente gli enti e le associazioni musicali. Pertanto, intendiamo approfondire opportunamente tali questioni nel corso della discussione che, anche in seguito alla abrogazione del Ministero, dovremo svolgere sulle attività dello spettacolo.

CANNARIATO. Signor Presidente, nell'intervento svolto nella seduta del 12 maggio scorso, dichiarandomi in linea di principio favorevole a questo disegno di legge, richiamavo l'attenzione di tutti su di un problema. Ferma restando infatti la mia adesione al provvedimento in esame, perchè la sua finalità non riguarda soltanto la realizzazione del Rossini Opera Festival ma anche una preziosa attività di ricerca, di recupero e di ricostruzione filologica dell'opera del grande compositore pesarese, sottolineavo l'opportunità che ogni attività, anche musicale, fosse autosufficiente perchè oggi siamo chiamati ad intervenire in favore del Rossini Opera Festival, domani si tratterà del teatro Carlo Felice, dopodomani del San Carlo di Napoli, quindi del Massimo di Palermo e così via. Potremo cioè, con una serie di atti successivi, risolvere i problemi di tutte le istituzioni teatrali, ma non avremo mai in questo modo una visione di insieme che possa favorire lo sviluppo delle attività musicali su tutto il territorio nazionale; infatti, quelle istituzioni che riusciranno ad avere udienza presso le Camere avranno la possibilità di accedere ai finanziamenti statali, mentre le altre non potranno andare avanti.

Pertanto, signor Ministro, la inviterei a farsi interprete di un'esigenza generale di fruizione della musica su tutto il territorio nazionale affinché questi provvedimenti non vengano più presentati di volta in volta: perchè in questo modo da una parte si stringono i cordoni della borsa, e dall'altra si rischia di allargarli successivamente per favorire questa o quell'altra attività, ognuna delle quali singolarmente presa è encomiabile, da sostenere, però - come faceva osservare il senatore Scaglione - occorre che sia inserita in un contesto organico. Se sacrifici bisogna fare, essi vanno fatti da tutti, anche limitando i costi spesso rilevanti che queste attività comportano.

Il mio auspicio dunque è che l'attività musicale possa essere un'attività fruibile universalmente su tutto il territorio nazionale, da Trento fino a Capo Lilibeo, e che vi sia un indirizzo generale che ne coordini l'esercizio.

BUCCIARELLI. Signor Presidente, personalmente voterò a favore di questo provvedimento soltanto perchè - come è emerso nel precedente dibattito - questo intervento legislativo si è reso necessario a causa della sottostima, avvenuta in passato da parte del Governo, delle celebrazioni rossiniane. Ritengo tuttavia doveroso da parte del Governo, ma anche del Parlamento, intervenire al più presto per individuare regole certe per quanto riguarda le attività dello spettacolo. Anche se non credo che potrà essere abolito *in toto* l'intervento pubblico nel settore, occorrerà di certo attuare una

politica di rigore per il finanziamento di celebrazioni e di istituzioni culturali in genere.

Ribadisco quindi che il mio voto a favore di questo provvedimento è essenzialmente dovuto al fatto che da parte del Governo vi è stata una grave disattenzione nei confronti delle celebrazioni rossiniane, di cui pubblicamente facciamo ammenda riconoscendo al Rossini Opera Festival quella certezza di finanziamento che in passato gli è stata negata.

MANZINI. Signor Presidente, credo che questo provvedimento in qualche misura l'abbiamo tutti un po' sofferto, perchè siamo di fronte ad un caso abbastanza singolare che però finisce per costituire un precedente per altre iniziative di questo genere che difficilmente in futuro potranno essere contenute. Già nella passata legislatura infatti ci siamo trovati a dover affrontare situazioni simili.

Nel caso specifico, si tratta di una proposta che in qualche misura va a sanare il mancato intervento finanziario dello Stato per le celebrazioni rossiniane, e quindi per questo voteremo in suo favore. Tuttavia sarebbe stato preferibile che tale intervento fosse stato inserito in una normativa organica sul finanziamento pubblico alle celebrazioni e alle istituzioni culturali.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge pari a lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1603 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno 1993 e delle proiezioni per gli anni 1994 e 1995 degli stanziamenti del medesimo capitolo.

2. Dall'anno 1996, la spesa di cui al comma 1 è determinata dalla legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

3. Il Ministero del tesoro provvede, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di

previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso Ministero del tesoro».

2.2

LONDEI, NOCCHI, STEFANINI, PAGANO, BUCIARELLI, ZILLI

NOCCHI. Signor Presidente, al fine di recepire la condizione posta dalla Commissione bilancio nel suo parere, propongo il seguente emendamento:

Sopprimere il comma 2.

2.3

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Londei e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.3, testè presentato dal senatore Nocchi.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge con le modifiche approvate.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 19.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA